

Gli indirizzi strategici 2011-2014 dell'Unioncamere Emilia-Romagna per la competitività dell'economia regionale

**Intervento di Carlo Alberto Roncarati,
Presidente Unioncamere Emilia-Romagna**

Milano Marittima, 5 ottobre 2011

Priorità strategiche per il 2011-2014

1. Attuare la riforma della legge 580/1993 per potenziare la **collaborazione intercamerale** e la **gestione associata** delle competenze, incrementando l'efficacia e l'efficienza dell'azione del sistema camerale;
2. Rafforzare la **partnership con il mondo associativo e con gli enti pubblici** (Regione, UPI, ANCI) per attuare ed estendere gli accordi di collaborazione sottoscritti per costruire una nuova fase di sviluppo;
3. Elevare la **competitività delle PMI** promuovendo le reti d'impresa, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione, la semplificazione amministrativa e contrastando l'illegalità nell'economia.

La gestione associata e le specializzazioni

Nel 2010, con la riforma della legge 580 viene promossa la gestione in forma associata di alcune competenze, incoraggiando anche l'utilizzo intercamerale delle aziende speciali.

Oggi il tema dell'efficienza e del contenimento della spesa pubblica è di **attualità ancora maggiore**. Con il D. Lgs 138/2011 è stato avviato un percorso di revisione dell'architettura istituzionale che, sia pure nell'incertezza dei tempi, imporrà cambiamenti, sia pure in via indiretta, anche per il sistema camerale.

A fronte dell'evoluzione normativa in atto, il tema della gestione associata delle competenze assume crescente **valenza strategica** per il sistema camerale, chiamato ad effettuare scelte tempestive di razionalizzazione, con la logica dell'**autoriforma**.

La gestione associata e le specializzazioni

Le azioni da mettere in campo:

- ✓ Il sistema camerale è chiamato a contribuire al contenimento dei costi della P.A. con tagli lineari che rischiano di ostacolarne l'efficienza;
- ✓ Per Camere con meno di 40.000 imprese è obbligatorio gestire in forma associata competenze di regolazione del mercato;
- ✓ Privilegiare logiche di "area vasta" nella definizione di strategie a supporto del sistema delle PMI: ad es. utilizzo aziende speciali;
- ✓ L'Unione regionale può promuovere la sperimentazione di un metodo di lavoro per la gestione associata di competenze anche in materie dove non è richiesta l'obbligatorietà, per ricercare economie di scala e di specializzazione per tutte le CCIAA.

La gestione associata e le specializzazioni

- ✓ Dopo il decentramento delle competenze economiche, il sistema camerale guarda con più attenzione al **livello regionale**.
- ✓ La ridefinizione del ruolo delle Unioni regionali e il percorso di omogeneizzazione delle regole di funzionamento rappresentano passi importanti per adeguarsi ad un contesto istituzionale in trasformazione.
- ✓ Le stesse Unioni regionali, comunque, dovranno lavorare per rendere più omogenei i servizi e per diventare il **punto di riferimento delle Camere di commercio** nel percorso di razionalizzazione delle competenze e contenimento della spesa.
- ✓ L'obiettivo è l'adozione di un **documento programmatico** per tutte le 19 UR le cui priorità siano la collaborazione con le Regioni, la creazione di una rete di monitoraggio delle economie regionali e, soprattutto, la gestione associata dei servizi.

La gestione associata per la Statistica e studi

Adozione di una **road map** per raggiungere ulteriori livelli di integrazione tra gli Uffici studi e statistica che già lavorano in rete (network regionale). L'obiettivo è **armonizzare l'utilizzo di banche dati, archivi amministrativi e varie fonti disponibili**, offrendo aggiornati punti di riferimento per i policy makers al fine di orientare gli interventi pubblici.

La gestione associata produce effetto moltiplicatore di risorse:

- Ottimizzazione delle risorse investite (acquisto banche dati);
- Specializzazione del personale camerale;
- Visibilità e autorevolezza delle CCIAA nell'informazione economica e statistica e nel SISTAN (dove dovrebbero entrare tutte le 19 Unioni regionali);
- Coordinamento di indagini congiunturali, di osservatori e rapporti sull'economia regionale e provinciale.

Le azioni operative per la competitività

- ✓ Monitoraggio e osservatori dell'economia regionale;
- ✓ Semplificazione degli adempimenti amministrativi (ComUnica, SCIA, SUAP on line, telematizzazione pratiche Albo artigiani);
- ✓ Politiche comunitarie (consorzio SIMPLER), innovazione e trasferimento tecnologico;
- ✓ Internazionalizzazione (SPRINTER), reti d'impresa e credito per PMI (Confidi e venture capital per far fronte a Basilea 3);
- ✓ Regolazione del mercato, contrasto all'illegalità (Protocollo e Comitato nazionale per la legalità) e trasparenza;
- ✓ Valorizzazione del capitale umano e alternanza scuola-lavoro;
- ✓ Infrastrutture e sviluppo del territorio, project financing;
- ✓ Green economy: Patto dei Presidenti per energia sostenibile.

1) La semplificazione amministrativa

- ✓ Le procedure amministrative sono spesso un freno allo sviluppo e un ostacolo alla competitività; è necessario continuare a lavorare per ridurre costi e tempi degli adempimenti per le imprese.
- ✓ Il sistema camerale regionale è attivamente impegnato per collegare ComUnica, SCIA e SUAP online: l'**operatività online** e i **controlli ex post** riducono tempi e costi degli atti amministrativi, specie quelli per la creazione di nuove imprese;
- ✓ Collaborazione con ANCI, UPI e Regione (Accordi quadro);
- ✓ Ora occorre dare piena attuazione alla **semplificazione delle pratiche** per le imprese **artigiane** prevista dalla L.R. n. 1/2010 (abolizione della CPA).

2) Regolazione del mercato: la mediazione

- ✓ Con il D. Lgs. 28/2010, a partire dal 20 marzo 2011 il tentativo di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la **mediazione** è diventato obbligatorio in diverse materie: successioni ereditarie; patti di famiglia; locazioni e comodati; affitto di aziende; resp. medica; diffamazione; contratti assicurativi, bancari e finanziari.
- ✓ L'iter dura **60 giorni** e può consentire un notevole risparmio.
- ✓ Il sistema camerale può valorizzare esperienze maturate nel corso degli anni. Le 9 Camere sono accreditate al Registro degli Organismi di mediazione del Ministero della Giustizia.
- ✓ Servono procedure e tecnologie adeguate, definendo un'**offerta omogenea** per cittadini e imprese sul territorio regionale soprattutto col potenziamento delle collaborazioni intercamerali.
- ✓ Vanno potenziate, inoltre, le collaborazioni con i Tribunali, la Regione, il Corecom, IntercentER e gli ordini professionali.

3) Sostegno a PMI per internazionalizzazione

E' un ambito di grande visibilità per il sistema camerale e **l'obiettivo** è quello di rafforzarne il ruolo, anche alla luce della soppressione dell'ICE, aumentando il numero di aziende coinvolte.

Azioni del sistema camerale nel prossimo triennio:

- ✓ Attuare il Protocollo triennale per la promozione nei mercati esteri dei prodotti agroalimentari di qualità;
- ✓ Qualificare le Camere di commercio come punti di prossimità provinciali dello Sprint-E.R. e promuovere programmi integrati utilizzando strutture specializzate (Promec, Eurosportello);
- ✓ Coinvolgere gli istituti di credito e i Confidi in progetti volti a rafforzare la penetrazione all'estero delle PMI, rafforzando collaborazioni con CCIE e le strutture ministeriali che sostituiranno l'ICE.

4) Aggregare le imprese: i contratti di rete

Rafforzare la massa critica delle PMI nel mercato globale:

- ✓ Affiancare a strumenti tradizionali (consorzi export, subfornitura, confidi, gruppi di impresa) nuove modalità di aggregazione;
- ✓ Spinta alla formalizzazione delle reti d'impresa e promozione del contratto di rete: trasferire a livello regionale accordi nazionali;
- ✓ Esperienza del manager temporaneo d'impresa anche per PMI che aderiscono a contratti di rete;
- ✓ Rating che tenga conto di adesione a contratti di rete (confidi) e valorizzazione della rete EEN (SIMPLER) per avvicinare le PMI al mercato comunitario e diffondere le best practices;
- ✓ Forte interazione tra Camere di commercio per fornire gli stessi servizi in territori diversi; i contratti di rete non seguono confini amministrativi!

5) La realizzazione delle infrastrutture

Contribuire a risolvere problemi che rallentano modernizzazione delle infrastrutture: i **costi del non fare**.

- ✓ Coinvolgimento nell'attuazione del PRIT 2010-2020 (in fase di approvazione definitiva) e nel Piano nazionale della logistica 2011-2020;
- ✓ Dare voce alla domanda di trasporto e logistica delle imprese e contribuire allo sviluppo dell'intermodalità: il 14% di merci su gomma in Italia ha origine in Emilia-Romagna;
- ✓ Stimolare il ricorso al project financing, valorizzando attività di Osservatorio e lavorando a stretto contatto con gli Enti locali;
- ✓ Proporre modalità di intervento per il potenziamento della rete a banda larga e la diffusione di servizi IT ad alto valore aggiunto, favorendo anche la diffusione di cultura digitale tra le PMI.

La misurazione delle performance

Il D.Lgs 150/2009 costituisce un riferimento utile (piani triennali della performance) per migliorare l'**efficienza dell'utilizzo delle risorse**, individuare i miglioramenti da apportare nell'organizzazione e fornire gli **strumenti correttivi**.

Unioncamere E.R. ha coordinato il progetto di **organizzazione snella** per la rilevazione dei costi e il benchmarking tra CCIAA;
I risultati del progetto mostrano che vi sono spazi di razionalizzazione delle procedure nelle varie tipologie di attività;
Importanza della rendicontazione (**bilancio sociale**) per esporre i risultati delle attività, evidenziare le modalità di utilizzo del diritto annuale, presentare il percorso di miglioramento degli interventi camerali.

La sfida per il futuro

Con la riforma della L. 580 il processo di rafforzamento del sistema camerale ha compiuto un passo importante ma non sufficiente.

Ora è necessario prendere atto che serve un passaggio ulteriore, quello che conduca ad un'autoriforma della nostra organizzazione, senza sovrapposizioni di risorse e frammentazione dei servizi, favorendo le specializzazioni di competenze e ricercando l'aggregazione al livello regionale.

Le Camere di commercio e le Unioni regionali hanno le carte in regola per dimostrare il peso del proprio ruolo per la competitività dell'economia e per il funzionamento dell'amministrazione.

Occorre convergere verso le priorità indicate nei documenti, acquisire spazi e visibilità, essere più efficienti.